

RUSSIA-LEGA: GIALLO SULL'INVITO A SAVOINI ALLA CENA CON PUTIN DI UNA SETTIMANA FA



## La Procura a caccia dei due italiani intercettati a Mosca

COLONNELLO, LOMBARDO,  
POLETTIE SCHIANCHI - PP. 4-5

# Lega-Russia, i pm pensano alla rogatoria Il partito vuole costituirsi parte civile

Caccia ai due italiani presenti nella trattativa assieme a Savoini. La legale del Carroccio: querele pronte

MONICA SERRA  
MICHELE SASSO

“Follow the money”: al solito, si riparte dai soldi. E seguendo l'esile traccia lasciata dai conti bancari rivelati dagli accertamenti svolti in gran segreto dalla Gdf, che gli inquirenti ora sono convinti che buona parte della provvista da 65 milioni che, secondo le intercettazioni, sarebbe stata destinata alla Lega, sia rimasta in Russia. Nelle mani, evidentemente, di qualche pubblico ufficiale di Mosca o San Pietroburgo. Sufficiente per far ipotizzare il reato di corruzione internazionale che ha permesso in questi mesi non solo di svolgere accertamenti bancari ma anche numerose intercettazioni, di acquisire tabulati telefonici e persino materiale video. E non certo solo a carico di Gianluca Savoini, accreditato come fiduciario di Salvini per i rapporti con Mosca, presente nell'ultima cena ufficiale del 4 luglio scorso a Roma nonché, come lui stesso rivendica, il 16 luglio del 2018 a un incontro tra il ministero degli interni russo e il segretario della Lega sui temi della sicurezza.

Una mole di documentazione che potrebbe servire a chiedere un'eventuale rogatoria dagli esiti assai incerti: con la Russia i trattati sono esili o inesistenti e i primi ad essere scettici sul risultato di un atto del genere sono gli stessi inquirenti. Ma più importante è stato stabilire l'identità de-

gli altri due personaggi che il 18 ottobre scorso accompagnarono Savoini all'hotel Metropol per trattare con un paio di manager russi la fornitura di petrolio su cui fare la cresta per finanziare, almeno così si evince dalla registrazione, la campagna elettorale per le europee del Carroccio. Un incontro, trapela da fonti investigative, che dimostra come le trattative fossero già avanzate e che dunque già altre volte c'erano stati dei contatti. Il problema è stabilire a nome di chi e per quale scopo. L'ipotesi degli inquirenti al momento è che se i corrotti sono dei funzionari russi, i corruttori dovrebbero essere Savoini e le persone che in quel momento sedevano con lui al tavolo della trattativa. Posto che la registrazione diffusa dal sito americano Buzzfeed possa poi diventare utilizzabile in un processo (chi l'ha realizzata?), le voci che si ascoltano raccontano che in realtà, non è mai direttamente Savoini a parlare di soldi e di strutture societarie (Eni, banche, piazze finanziarie) ma i due italiani indicati da Buzzfeed come “IT2” e “IT3”. Perché mentre Savoini si occupa di scenari “sovrani”, “IT2” precisa che alla fine dovranno arrivare «6 milioni in un anno, che è 500mila al mese». E aggiunge: «È molto semplice. L'idea come concepita dai nostri ragazzi politici è che con uno sconto del 4 per cento, 250mila più 250mila in un anno, possono sostenere una campagna...». Il tono

è di chi sembra ben inserito nella Lega, forse anche meglio di Savoini che, tra i suoi colleghi di partito, ha la fama di un millantatore ed è particolarmente in viso al numero 2 del partito, Giancarlo Giorgetti. “IT2” corrisponde al nome di tale “Luca” che si qualifica come “avvocato”: è lui che pare condurre il gioco. L'altro personaggio, “IT3”, chiamato “il nonno”, è invece più defilato e parla poco.

Secondo alcuni leghisti IT2 sarebbe uno dei più stretti collaboratori di Savoini: il segretario Luca Bertoni dell'associazione Lombardia

### Il problema è che con Mosca i trattati di collaborazione giudiziaria sono esili

Russia, con sede dietro via Bellerio. Ma il personaggio, un impiegato di banca, non sembra essere all'altezza di poter reggere la parte di un “avvocato” che dalla registrazione, appare invece preparato e ben consapevole della trattativa. Che, come pensano gli inquirenti, non è affatto una “stangata” ma qualcosa di ben più serio e gira intorno all'anonimo avvocato la cui identità è ovviamente ben nota agli inquirenti. E se sull'esistenza del reato pare non sussistano molti dubbi (basta anche solo l'accordo corruttivo) è sulla destinazione reale dei sol-

di che gli investigatori preferiscono non sbilanciarsi. Intanto Claudia Eccher, avvocato della Lega e di Salvini, avverte: «Tutelerò l'immagine del ministro in tutte le sedi». Il che non esclude potersi costituire un giorno parte civile in questa vicenda. -

© BY NC ND ALQUINI DIRITTI RISERVATI

## Le tappe

**1**

Nel marzo scorso un'inchiesta de L'Espresso sui finanziamenti della Lega racconta, tra le altre cose, di una cena all'hotel Metropol a Mosca in cui Gianluca Savoini, consigliere della Lega per la Russia, tratta una vendita di petrolio dalla Russia in cui sarebbero destinati 3 milioni alla Lega

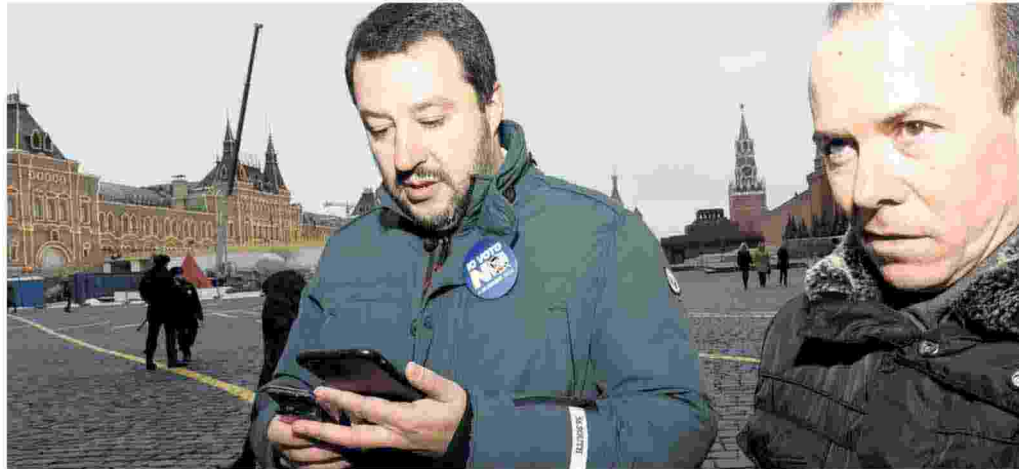
GIOVANNI TIZIAN STEFANO VERGINE  
**IL LIBRO  
NERO  
DELLA  
LEGA**

**2**

I due giornalisti, Giovanni Tizian e Stefano Vergine, pubblicano anche un libro per **Laterza**, il libro nero della Lega, con i dettagli. Salvini annuncia querela, che per quella storia non farà

**3**

Tre giorni fa il sito Buzzfeed pubblica l'audio della trattativa avvenuta al Metropol. La Procura di Milano apre un'inchiesta per corruzione internazionale a carico di Savoini



Matteo Salvini fotografato a Mosca assieme a Gianluca Savoini nel novembre 2016

